

la **TENDA ROSSA**

un percorso per l'Avvento

ALLA SCUOLA DELLA SAPIENZA

VEGLIATE

NON SAPETE QUANDO IL PADRONE DI CASA RITORNERÀ

I DOMENICA D'AVVENTO: ANNO "B"

*L'affanno della veglia tien lontano l'assopirsi,
come una grave malattia bandisce il sonno (Sir 31,2)*

SUGGERIMENTI PER LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

ATTO PENITENZIALE

*Quest'oggi mettiamo davanti a Dio i nostri peccati di omissione.
Chiediamo il dono della vigilanza.*

SPUNTI PER LE OMELIE DELLA SETTIMANA SUL TEMA DEL VEGLIARE

- **Quanta attenzione abbiamo nel fare le cose.** Oggi più di ieri non possiamo rischiare troppo. Dobbiamo stare attenti e essere vigili. È questo il vegliare evangelico?
- **Il vegliare non è questione di "prestazioni", qualcosa da compiere.** Come se "chi si addormenta è perduto". Qualche tempo fa la liturgia ci ha portato l'esempio delle vergini sagge. Loro si sono addormentate come le stolte eppure sono considerate sagge. Tutto sta nella riserva di olio. Cos'è che allora rovina il nostro vegliare? È tutto ciò che non ci permette di fare scorta, l'essere assopiti davanti alla vita. È la banalità delle azioni che piano piano ci portano ad una abitudine vuota e senza grandi significati.
- **Quando diventiamo assopiti?** Non tanto quando ci accorgiamo di aver sbagliato. A chi non capita di farlo! Siamo assopiti quando non agiamo più. Chi è assopito vive nell'omissione. Non compie cose sbagliate, è politicamente corretto...anche davanti a Dio. Ma non si prende più cura di nessuno. L'indifferenza, scusata dalla paura, diventa lo stile della nostra giornata. Siamo assopiti quando non sentiamo più le richieste di aiuto degli altri. Dalle voci più forti ai sussurri più semplici che ci sono vicino a noi.
- **"L'affanno della veglia"** è il desiderio di accumulare dell'olio buono che tiene accesa la speranza, il senso delle cose, le motivazioni della nostra ripetitività. L'affanno nell'accogliere quel dono grande per la nostra vita. L'affanno di essere protagonisti e non solo comparse dentro la nostra giornata. L'affanno di combattere le nostre indifferenze. L'indifferenza è forse il miglior sonnifero della coscienza.

SUGGERIMENTI PER L'ADORAZIONE EUCARISTICA

CANTO DI ESPOSIZIONE

PER SALVARCI

Con te, io camminerò
con te, che non ti stanchi, d'insegnarmi a vivere
E tu lo sai, che c'è
la morte è un'ombra, che continua a stringere
E tu sei lì, da te
in mezzo al freddo, per un sogno d'amore

In una grotta venuto sei
per salvarci nei nostri guai, uomo vero uomo grande come noi ...

RIT.

Gesù, sei nella brezza che mi dice: "Non temere sto con te"
Sei nel silenzio di un momento, perché lasci scegliere
Tu sei l'amore quello vero, che fa amare anche me
Sei quello sguardo più sincero, a salvarci venuto sei, Gesù
A salvarci venuto sei, Gesù
a salvarci venuto sei

Gesù, tu mi parlerai
di me, della mia storia, che hai voluto scrivere
E mi guiderai, perché
Sei il buon Pastore, quella via da scegliere
E mi salverai, da me
Nel tuo riflesso, ho imparato a vincere

In una grotta venuto sei
per salvarci nei nostri guai, uomo vero uomo grande come noi ...

RIT. (x 2)

Gesù, tu mi parlerai,
di me, di me.

INVITO ALLA LODE DELLA TRINITÀ

G. Venite fratelli, i redenti intonino un inno di esultanza all'indivisibile + Trinità.

T. O Padre. Ti conosciamo come il Buono:

G. Ti assista la tua bontà.

T. O Figlio. Ti esaltiamo come il Santo:

G. Fa che noi siamo santificati per mezzo del tuo Corpo e del tuo Sangue

T. O Spirito, fa scendere su di noi l'Amore del Padre e del Figlio

G. Tu che hai compassione dei peccatori!

G. Preghiamo. O Padre Santo, Tu che ci hai donato la grazia di pregare insieme riunendo le nostre voci; Tu che ci hai promesso di esaudire le suppliche di due o tre riuniti nel tuo nome; Tu stesso ricevi ora l'adorazione dei tuoi figli, e concedi a noi la conoscenza della verità nella vita presente e la vita eterna nell'era a venire.

T. Amen

ENTRO IN PREGHIERA

Chi guida l'adorazione aiuta l'assemblea ad assumere un clima di preghiera usando queste parole o simili

G. Per prima cosa: mi metto alla presenza del Signore e dei fratelli

Rallento il respiro, penso all'essere davanti al Signore, lascio andare i pensieri, lascio emergere i desideri più profondi

Breve silenzio

G. Poi mi metto nella pace

Chiedo il dono della pace del cuore, di vivere questo momento di adorazione mettendo in Lui le preoccupazioni e le angosce, perché Lui è un Dio fedele, è Padre.

Chiedo il dono dello Spirito per aprire il cuore al Signore, e poterlo incontrare a tu per tu

Canone

ASCOLTO

Sal 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

VANGELO

Mc 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Breve silenzio per la riflessione personale
Di seguito viene proposto un testo per aiutare la riflessione

PROPOSTA DI RIFLESSIONE – MEDITAZIONE

Vegliate!

Veglia chi teme o desidera una presenza ancora assente. La parola greca vegliare (*agrypnéo*) significa l'atteggiamento di chi pernotta in aperta campagna, attento ai rumori della notte, oppure di una persona insonne che, invano, va a caccia di sonno. Nella grande notte del mondo, il discepolo è posto come sentinella. Non dorme come gli altri, ma resta sveglio, ed è sobrio (1Ts 5,6). Se prima era tenebre, ora è luce nel Signore, e si comporta da figlio della luce, portando il frutto della luce (Ef 5,8 ss; 1Ts 5, 1ss). Infatti, si prepara per l'incontro desiderato. La vigilanza deve essere costante perché si ignora il momento della sua ultima venuta. E non c'è da indagare su giorni e su ore; ci basti sapere che ogni giorno e ogni ora è il momento opportuno in cui vivere l'incontro con lui, in attesa di quello definitivo.

Vegliate dunque: «questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la nostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a gozzoviglie e ubriachezze, non fra impurità e licenze, non in contese e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo e non seguite la carne nei suoi desideri» (Rm 13,11-14).

Vegliare significa questo. Gesù insiste nel non speculare su date precise circa il suo ritorno. Il punto è un altro: vivere da figli della luce e del giorno (1Ts 5,5), rivestiti del Signore (Rm13, 14), in ogni ora della notte. E allora ogni ora sarà un incontro con lui e un passo verso l'incontro definitivo: di sera, o a mezzanotte, o al canto del gallo, o all'alba. Queste ore richiamano il racconto della passione: la sera si consegnò in pasto ai suoi, a mezzanotte agonizzò e fu tradito, al canto del gallo fu rinnegato, all'alba fu condannato. Le quattro ore in cui vegliare corrispondono ai quattro sonni del discepolo. Tutti questi momenti coglieranno i discepoli nel sonno, all'improvviso. La carne è debole, non ancora rivestita della forza dello Spirito. La sua venuta è quella dello sposo per chi l'attende e ha fatto di lui la sua vita (Mt 25,6); è invece quella del ladro (1Ts 5,2) per chi ha posto altrove il suo tesoro.

Vegliate! È la parola ultima che Gesù dice a tutti, dopo aver predetto tutto (Mc 13,28). Poi inizierà il racconto della sua passione per noi.

(S. FAUSTI, *Ricorda e racconta il Vangelo*, Ancora, 2011, pp. 432-434)

RESPONSORIO

R. Mostraci, Signore, * la tua misericordia.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

V. E donaci la tua salvezza,
la tua misericordia.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Mostraci, Signore, la tua misericordia.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Di seguito vengono riportate alcune intenzioni di preghiera che possono essere adattate dalla comunità locale; si suggerisce di prevedere anche un adeguato tempo per le intenzioni spontanee. L'invocazione con la quale l'assemblea esprime la supplica può consistere nella ripetizione della formula proposta dopo ogni intenzione, oppure nel canto di un canone adatto (che si capisca che questa è una rubrica).

G. In questa veglia di preghiera ci facciamo voce di tutta la creazione, che attende con impazienza la venuta del Signore, e imploriamo con insistenza la sua misericordia. Lo invochiamo dicendo: *Vieni, Signore Gesù.*

1. Per la santa Chiesa di Dio, perché riconosca sempre la visita del Signore e sia memoria vivente del suo amore, *preghiamo.*
2. Per gli operatori sanitari, perché in questo tempo di pandemia sappiano vivere con sapienza il presente, prestando attenzione al passaggio di Dio nella nostra vita, *preghiamo.*
3. Per coloro che sono ciechi di fronte ai dolori delle persone che vivono accanto a loro, perché sappiano ritrovare speranza e pienezza di vita nell'amore e nella solidarietà, *preghiamo.*
4. Per gli oppressi a causa delle guerre, i perseguitati, per coloro che non hanno patria, perché trovino nei credenti dei difensori della dignità e della libertà dell'uomo, *preghiamo.*
5. Per la nostra Chiesa mantovana, perché il Signore ci trovi vigilanti nell'attesa, in una concreta testimonianza di fiducia nelle persone e di fedeltà ai nostri impegni, *preghiamo.*

G. O Dio, nostro Padre e redentore, che vegli su tutti i tuoi figli, esaudisci le nostre preghiere. Concedi che il corso degli eventi nel mondo sia guidato nella pace, secondo la tua volontà, e che la Chiesa conosca la gioia di servirti con serenità. Per Cristo nostro Signore.

GESTO

Si offre un lumino (sul quale si può scrivere "Maranathà") e si invita a ripetere, nel proprio cuore "Maranathà, vieni Signore Gesù!" pensando ad una situazione, una persona o un luogo su cui si desidera che il Signore agisca con la sua presenza.

Il lumino poi servirà anche durante la settimana per continuare la preghiera (vedi allegato in fondo)

PADRE NOSTRO

BENEDIZIONE EUCARISTICA

ACCLAMAZIONI

T: Dio sia benedetto

Benedetto il Suo Santo Nome

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo

Benedetto il nome di Gesù

Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito

Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima

Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione

Benedetta la Sua gloriosa Assunzione

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre

Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo

Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi

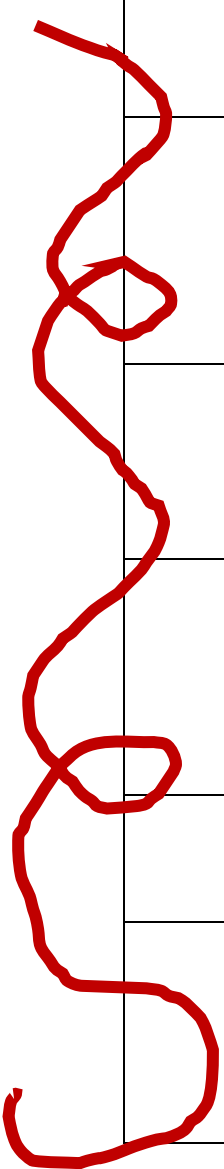
CANTO DI REPOSIZIONE

PER CONTINUARE LA PREPARAZIONE A CASA

Ogni settimana vado alla "Tenda Rossa" dell'adorazione e ogni volta da questa torno a casa con un "filo rosso", che è il filo della **Sapienza**, per continuare a tessere l'attesa, a tessere il Verbo. È il filo rosso dell'Amore che mi accompagna nella vita di ogni giorno.

VEGLIATE

IL FILO DELLA SAPIENZA *per ogni giorno* – UNA PAROLA *ogni giorno*



1	Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati e viene scacciato al sopraggiungere dell'ingiustizia. (Sap1,5)
2	La sapienza è uno spirito che ama l'uomo, perché Dio è testimone dei suoi sentimenti, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola. Lo spirito del Signore riempie la terra e, tenendo insieme ogni cosa, ne conosce la voce. (Sap 1,6-7)
3	¹⁰ Chi custodisce santamente le cose sante sarà riconosciuto santo, e quanti le avranno apprese vi troveranno una difesa. ¹¹ Bramate, pertanto, le mie parole, desideratele e ne sarete istruiti. (Sap 6, 10-11)
4	¹² La sapienza è splendida e non sfiorisce, facilmente si lascia vedere da coloro che la amano e si lascia trovare da quelli che la cercano. ¹³ Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano. ¹⁴ Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà, la troverà seduta alla sua porta. (Sap 6, 12-14)
5	Dunque il desiderio della sapienza innalza al regno. Se dunque, dominatori di popoli, vi compiaccete di troni e di scettri, onorate la sapienza, perché possiate regnare sempre. (Sap 6,20-21)
6	Annuncerò che cos'è la sapienza e com'è nata, non vi terrò nascosti i suoi segreti, ma fin dalle origini ne recherò le tracce, metterò in chiaro la conoscenza di lei, non mi allontanerò dalla verità. (Sap 6,22)

OGNI GIORNO

Se vuoi prendi un momento per te, per preparare la Venuta del Signore. Ogni giorno prendi un tempo, invoca lo Spirito Santo e fermati su una frase, quella proposta giorno per giorno. A seguire puoi compiere il Segno. Se vuoi puoi preparare un luogo dove poter vivere questo momento arricchendolo via via dei segni.

SEGNO – “MARANATHA, VIENI SIGNORE GESÙ”

Durante la settimana sei invitato a trovare un momento nella giornata (magari sempre lo stesso) per accendere il lumino e vivere la preghiera lasciando risuonare “Vieni Signore Gesù” su un luogo, situazione, persona dove si desidera la venuta del Signore.



*Vieni Signore Gesù...
In me*